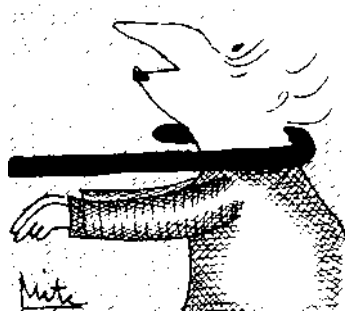


MEDICINA. Poca ricerca, pochi posti in ospedale, poca prevenzione

I malati cronici: costosi, numerosi ma invisibili

I malati cronici aumentano in tutti i paesi occidentali. Le cause: l'aumento della vita media, l'irruzione di nuove tecnologie mediche e di nuovi farmaci. Ma curare sapendo di non poter guarire non è gratificante. Così dei malati a vita ci si occupa il meno possibile, si fa poca ricerca e poca prevenzione. Con il risultato, come spiega l'economista sanitario Carlo Hanau, di far impazzire il sistema previdenziale e sanitario.



Spesa sanitaria in crescita per l'aumento degli ottantenni

Nel 2024 oltre un quarto della popolazione italiana (26%) avrà più di 74 anni: gli ultra-ottantenni tra il 1999 e il 2024 raddoppieranno passando dal 4 all'8%. Secondo dati dell'Ocse, solo per effetto di questi cambiamenti la spesa sanitaria pubblica (oggi pari a circa 87 mila miliardi sui 130 mila complessivamente spesi in sanità) nel 2040 crescerà tra lo 0,5 e lo 0,7% e la sua incidenza sul Pil passerà dal 6,3% nel 2000 all'8% del 2030. Questo il quadro tracciato da uno studio presentato ieri a Roma in un convegno sul tema «Quale sanità per l'Italia del 2000», organizzato dal centro studi Economia e sanità, dalla società di consulenza Andersen Consulting e dalla Johnson & Higgins (brokeraggio assicurativo). Secondo lo studio, l'assistenza ospedaliera, per cui oggi si spendono oltre 52 mila miliardi (57% del totale), solo a causa dell'invecchiamento sarebbe destinata a crescere dell'1% annuo fino al 2009: nel '94, il 40% dei circa 10 milioni di ricoveri ha riguardato pazienti anziani (16% della popolazione) che hanno consumato il 50% delle degenze. Vanno perciò potenziate - conclude l'indagine - prevenzione e strutture alternative all'ospedale (day hospital e assistenza domiciliare) ma può anche essere «razionalizzata» l'attività ospedaliera cui il medico dedica in media il 30% del suo tempo, mentre il 76% dei costi di un ospedale riguardano attività non assistenziali.

ROMEO BASSOLI

Negli Stati Uniti i malati cronici sono poco meno della metà dei malati acuti (ma costano più del doppio). In Italia sono 400.000 e costano trenta volte gli altri malati. Non si vedono, non ne parla nessuno, se non per compiangere, quando scoppia qualche dramma da cronaca nera, «il dolore e la solitudine». Ma i malati cronici sono la mina su cui rischiano di saltare i sistemi sanitari dei paesi più ricchi e più demograficamente sbilanciati del pianeta.

da malattie acute. Questi ultimi possono guarire, i cronici no. Eppure crescono, inevitabilmente, con l'invecchiare della popolazione e con l'avanzare della medicina. Nessuno vuol mai trattare il problema dei cronici, anche se i conti economici rischiano di saltare e quelli sociali anche. Bisogna mobilitare risorse e non solo per curare. La ricerca scientifica, ad esempio, potrebbe prevenire molte delle malattie che evolvono rapidamente in cronico-degenerative. Ma in questa direzione si spende ancora poco, troppo poco. C'è una sproporzione insostenibile tra ciò che si fa per tenere in vita una persona e quello che si impegna per aiutarla a vivere una esistenza più accettabile. Negli Stati Uniti ad esempio, ha detto John Reeves, l'attore che impersonava Super-

tanto però abbiamo qualcosa come centomila bambini con handicap mentali certificati nella scuola dell'obbligo. Il cronico non piace, non fa notizia, quindi non si finanzia la ricerca. Qualche soldo viene da Teletthon, ma ultimamente c'è anche chi, in buona fede, contesta questo tipo di iniziativa chiedendosi perché i soldi non vengano raccolti per, ad esempio, l'ulcera gastrica. Ma i soldi per la ricerca sulle malattie acute, ci sono già, mentre sulla prevenzione delle malattie croniche, dell'handicap, non si fa quasi nulla.

Vorrei farle una domanda più generale: perché aumentano i malati cronici? O meglio, perché aumentano più di quanto non aumenti la popolazione anziana? Perché, assieme all'invecchiamento della popolazione, aumen-

Si è infatti allungata la vita media nei paesi Ocse, ma soprattutto si è sbilanciato il rapporto tra persone anziane e giovani, con un vantaggio demografico crescente per i primi e uno svantaggio economico-previdenziale per i secondi. In questo stesso periodo di tempo le malattie non trasmissibili, quelle dovute al benessere (diabete, ipertensione), aumentano la loro incidenza sul totale delle malattie.

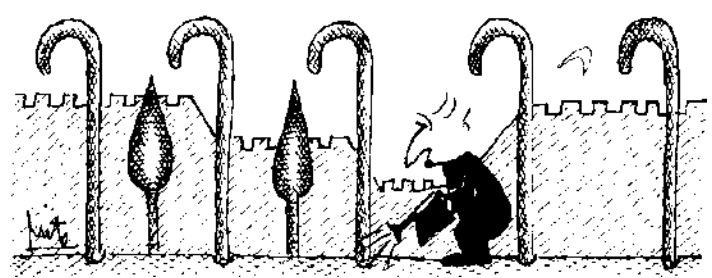
Questo significa che aumentano le persone con malattie non guaribili, che richiedono soprattutto strutture assistenziali, farmaci, tecnologie che migliorino la qualità della loro vita, visto che non possono guarire. Inoltre, dovrebbe aumentare la ricerca per prevenire queste malattie, visto che finiscono per impegnare enormi quantità di risorse.

Peccato che non sia così. Una ricerca condotta dalla rivista medica statunitense Jama (il giornale della società medica americana) e ripresa in Italia da «Tempo Medico» afferma, infatti, che persino il sistema sanitario statunitense «è stato pensato soprattutto per il trattamento delle malattie acute e molto spesso non riesce a venire incontro ai bisogni dei malati cronici». Eppure il 70 per cento dei ricoveri e l'80 per cento dei giorni trascorsi negli ospedali riguardava malati cronici.

Per il professor Carlo Hanau, economista sanitario dell'Università di Bologna, ciò non basta, è negli Stati Uniti ma soprattutto in Italia, a rendere sufficientemente visibile il problema e ad indirizzarvi abbastanza risorse.

Perché i malati cronici sono invisibili nelle nostre società?

Perché non danno soddisfazione agli operatori sanitari, non sono gratificanti come i pazienti affetti



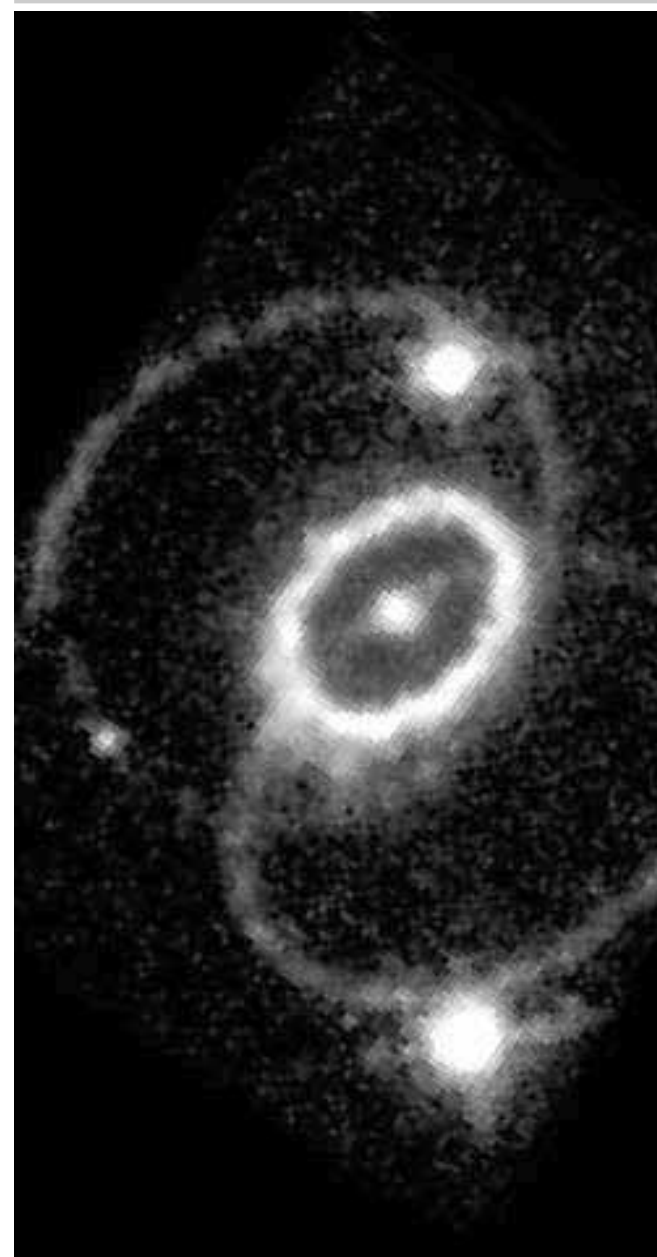
man e che è finito su una sedia a rotelle, lo Stato spende 60 miliardi di dollari all'anno per migliorare la qualità della vita delle persone con lesioni al midollo spinale e 13.000 miliardi all'anno per mantenerli in vita.

Lei ha detto che in Italia va peggio. Quanto peggio?

Iniziamo dai dati. Nei paesi occidentali il 50 per cento e oltre dei posti letto negli ospedali è riservato ai malati cronici. In Italia siamo al 3,5 per cento e se andiamo bene a vedere scopriremo che si tratta di posti letto confinati quasi tutti nelle cliniche private. Questo significa, ovviamente, che i malati cronici finiscono per pesare sulle spalle delle famiglie. Se poi parliamo della ricerca...Pensi che del progetto finalizzato del Cnr sull'handicap (si chiamava «famiglia e handicap mentale nel decennio del cervello») se ne è persa traccia. Non ci sono soldi per farlo, in-

tano anche le possibilità di mantenere più a lungo, con farmaci o tecniche biomediche, moltissime persone in condizioni di malato cronico. Pensiamo solo ai progressi fatti con la dialisi, o al diabete. Poi, c'è il cronico e cronico. Ad esempio, gli ultimi dati dimostrano che, mentre aumenta la vita media, non aumenta il periodo di non autosufficienza. Come vent'anni fa, ognuno di noi mediamente, può aspettarsi un anno e mezzo di non autosufficienza al termine della propria vita, a prescindere da quanto questa sia lunga. Quello che invece aumenta è il periodo del mantenimento farmacologico per le malattie cronico-degenerative. Certo, il costo di un non autosufficiente è molto più alto: arriva a 200.000 lire al giorno. Praticamente quello che un malato cronico autosufficiente «brucia» in quindici giorni. Questo è, a ben vedere, un motivo di speranza.

ASTRONOMIA



Una supernova dà spettacolo Per 10 anni sarà luminosissima

La supernova 1987A (nella foto qui sopra), visibile solo a sud dell'equatore, sta per offrire un grande spettacolo. La sua brillantezza aumenterà notevolmente quando le nuvole di frammenti spinte fuori dall'esplosione cozeranno contro un anello di idrogeno che circonda la stella ad una velocità di 6 milioni di miglia all'ora. La supernova ha avuto origine, infatti, dall'esplosione di una stella dieci anni fa e già si era guadagnata il titolo di supernova più brillante degli ultimi 400 anni. Nei prossimi dieci anni, dunque, la supernova sarà particolarmente bella, poi morirà. Il fenomeno, però, sarà visibile solo con il telescopio. Le immagini attuali mostrano tre cerchi di luce attorno ai resti della stella. Al momento, però, non si sa perché essi esistano.

NUOVA IPOTESI DAGLI USA

La vita nell'universo? Cerchiamola sulle lune e non sui pianeti

Sull'ultimo numero di Nature, alcuni scienziati della Pennsylvania State University hanno spostato l'interesse dai pianeti giganti alle loro lune per capire se su esse sarebbe possibile la vita. E si sono posti due quesiti: è possibile che esista acqua sulla loro superficie? Hanno una atmosfera sufficientemente densa da schermare le radiazioni più pericolose? Due dei nuovi pianeti scoperti al di fuori del sistema solare si trovano nella cosiddetta zona abitabile, cioè a una distanza dalla stella

che impedisce sia l'ebollizione dell'acqua che la sua trasformazione in ghiaccio. Trovare un'atmosfera simile a quella terrestre, invece, sembra più difficile. L'azoto tende a disperdersi nello spazio. E tuttavia, è necessario per la vita terrestre. Come può mantenersi dunque nell'atmosfera? Gli scienziati hanno calcolato che un satellite deve avere una massa pari almeno al 12% di quella terrestre per mantenere un'atmosfera densa per pochi miliardi di anni. Questo ipotetico satellite sarebbe 4

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica «Nature» proposta dal «New York Times Services»

volte più pesante di Ganimede, la più grande luna del nostro sistema solare. Un altro problema sono le particelle d'energia catturate dalla magnetosfera dei pianeti giganti. Esse potrebbero cancellare l'atmosfera molto rapidamente se la luna non avesse un forte campo magnetico. Ma la sonda Galileo ha dimostrato che Ganimede è dotata di questo campo magnetico. Segni promettenti, dunque. Anche per la possibilità di trovare forme di vita sulle lune di pianeti al di fuori del sistema solare.

L'Atlantis ha agganciato la stazione Mir

Il traghetto spaziale Atlantis ha agganciato la stazione russa Mir la notte tra martedì e mercoledì con a bordo rifornimenti e un astronauta che darà il cambio ad un collega. L'aggancio è avvenuto alle 22:54 (ora americana, le 4:54 ora italiana) mentre sorvolavano la Russia. È la quinta volta che un traghetto spaziale si aggancia alla Mir. A bordo dell'Atlantis, oltre agli altri membri di equipaggio, si trova Jerry Linenger che prenderà il posto del collega John Blaha da 121 giorni nello spazio. Linenger, che sarà il quarto astronauta americano a trascorrere un periodo nella base spaziale russa, dovrebbe far rientro sulla Terra in maggio un mese prima della nascita del suo secondo bambino. La Mir e l'Atlantis resteranno agganciate per cinque giorni per consentire agli equipaggi di trasferire un totale di due tonnellate e 700 chili di rifornimenti ed apparecchiature.

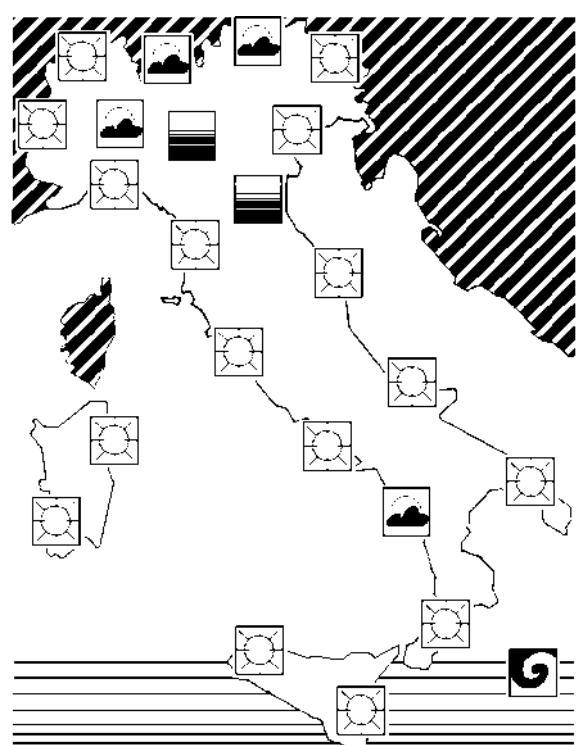
Stress prolungato raddoppia il rischio di raffreddore

Il raffreddore? Non basta stare al caldo. Una prolungata condizione di stress, come quella provocata da liti con familiari o amici, contribuisce a raddoppiare le probabilità di prendere il raffreddore. Lo ha verificato Sheldon Cohen, psicologo dell'Università Carnegie Mellon, che ha condotto uno studio su 276 volontari. «È incredibilmente chiara la differenza», ha detto Cohen che è stato il primo a correlare stress e raffreddori. I risultati delle sue ricerche saranno presentati nella riunione annuale dell'American Association for the Advancement of Science. Alla fine della ricerca, gli esperti hanno concluso che uno stress momentaneo non incide sullo stato di salute ma che invece una condizione di stress prolungato praticamente raddoppia le probabilità di ammalarsi.

Osservato un lampo di radiazioni gamma

Un «Gamma-Ray Burst», uno dei misteri più affascinanti dell'astrofisica moderna, è stato osservato dal satellite per astronomia a raggi X «Beppo Sax», dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), in collaborazione con la collega olandese (Nivir), in orbita dal 30 aprile 1996. Sabato 11 gennaio, al Centro Scientifico Sax di Roma, i ricercatori italiani e olandesi che controllano le immagini inviate dal satellite, si sono accorti di un intenso lampo di radiazione Gamma, in termini scientifici, un «Gamma-Ray Burst» della durata di 50 secondi, che si è verificato nella costellazione del serpente. La comunità scientifica è divisa: una parte sostiene che i Burst provengono soprattutto dalla nostra Galassia mentre l'altra li associa ad esplosioni milioni di volte più intense che avvengono in galassie remote ai confini dell'universo visibile. La soluzione di questo problema potrebbe avere implicazioni determinanti nel cercare di mettere a punto delle teorie in grado di spiegare l'origine e l'evoluzione dell'universo.

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sulla nostra penisola è presente un campo di alte pressioni; residue condizioni d'instabilità permangono sulle regioni joniche. TEMPO PREVISTO: al nord: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per foschie dense e locali nebbie sulle zone pianeggianti, in dissolvimento durante le ore più calde della giornata. Al centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta lungo i litorali e nelle valli per foschie, anche dense, e locali banchi di nebbia. Al sud della penisola e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza a moderato aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sicilia occidentale. TEMPERATURA: in lieve aumento. VENTI: ovunque deboli variabili, tendenti a provenire da sud-est sulla Sicilia. MARI: generalmente poco mossi o quasi calmi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-5	L'Aquila	-2
Verona	-1	Roma Ciamp.	2
Trieste	-7	Roma Fiumic.	2
Venezia	0	Campobasso	2
Milano	-2	Bari	4
Torino	-2	Napoli	4
Cuneo	-3	Potenza	2
Genova	11	S. M. Leuca	9
Bologna	1	Reggio C.	8
Firenze	1	Messina	11
Pisa	0	Palermo	8
Ancona	0	Catania	6
Perugia	-4	Alghero	np.
Pescara	1	Cagliari	4

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-4	Londra	-3
Atepe	8	Madrid	3
Berlino	-2	Mosca	-1
Bruxelles	-2	Nizza	7
Copenaghen	-3	Parigi	5
Ginevra	-4	Stoccolma	5
Helsinki	-5	Varsavia	1
Lisbona	9	Vienna	7

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Betola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle	L. 560.000	Sabato e festivi	L. 690.000
	Feriale		Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000		L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000		L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Feriali L. 899.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A.
Direzioni Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
Nord Est: Bologna 40121 - Via Carotoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:

Telestampo Centro Italia, Onicola (Aq.) - Via Colle Marcegiani, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tanpuzzere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Betola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità.
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma